

## Canto decimo

**Tipo di peccatori: eresiaci**

**Tipo di pena:** bruciare in una tomba aperta detta martiri. A differenza degli altri cerchi il tipo di pena da scontare ( folla immensa e tremante sulla riva dell'Acheronte; la tempesta che porta in vortice i lussuriosi; il fango puzzolente che affoga i golosi ; gli avari e i prodighi che fanno una enorme fatica inutile; gli iracondi che fanno volgari risse per niente) sembra quasi nobile e dignitosa.

**Luogo:** a destra appena entrati nella città di Dite in un posto che sembra un cimitero con tante tombe aperte.

**Tempo :** sono le due del pomeriggio di sabato 9 aprile 1300

**Personaggi:** Dante, Virgilio, Farinata degli Uberti ( capo dei Ghibellini di Firenze che venne cacciato perché troppo buono, ma vi rientrò dopo la battaglia di Arbia fiume vicino Siena che vide la sconfitta dei Guelfi, si oppose ma solo alla distruzione proposta e messa in atto dai vincitori), Cavalcanti padre di Guido Cavalcanti.

Dante e Virgilio entrano nella città di Dite e Dante vede una immensa distesa di tombe di pietre tutte aperte. Dante si rivolge alla guida per sapere se gli è concesso di intrattenersi con qualcuna di quelle anime punite nelle tombe infuocate. Una di queste, sentendo



l'accendo toscano, gli chiede di sostare un poco. È il ghibellino Farinata degli Uberti e inizia un colloquio con Dante, che si trasforma in una breve schermaglia sulla interpretazione delle lotte tra le due opposte fazioni dei guelfi e dei ghibellini a Firenze. Il dialogo viene interrotto da Cavalcante de' Cavalcanti che ha riconosciuto Dante. Cavalcanti cerca inutilmente il figlio Guido degno, secondo il padre, di compiere anche lui quel prodigioso viaggio, piangendo chiede il motivo di tale assenza. Dante spiega di non essere stato scelto per i meriti poetici, ma per la Grazia divina che Guido ha sdegnato; viene però frainteso da Cavalcante che deduce dalle parole di Dante la morte del figlio e,

senza attendere replica, cade supino nella tomba. Farinata ha ascoltato, senza batter ciglio, il colloquio e riprende l'argomento politico, dolendosi che i suoi non siano stati in grado di tornare a Firenze. Questa è d'altronde la sorte che attende anche Dante: annuncia quindi al

poeta l'imminente esilio, vittima di quello stesso odio che rende i Fiorentini così cattivi



contro di lui e la sua famiglia. Tra il poeta e Farinata c'è un confronto sugli eventi che hanno coinvolto la patria. Dante vuole poi sapere quale sia il ricordo che i dannati hanno perché sembra non possiedano nozione del presente. “Essi, risponde il ghibellino, conoscono il futuro, ma non il presente: per questo il padre di Guido ha potuto cadere nello spiacevole errore”. Farinata si è ormai nascosto nella tomba, ma le sue parole hanno sconvolto Dante; Virgilio lo invita però ad attendere la verità sul suo futuro da Beatrice in Paradiso. Si è così giunti nel mezzo della pianura del sesto cerchio.

### **Comprensione del testo:**

- 1. Quali sono i peccatori presenti in questo canto?**
- 2. Che tipo di pena devono scontare?**
- 3. In che luogo ci troviamo?**
- 4. Quale è il tempo in cui è ambientato il canto?**
- 5. Con chi chiede di parlare Dante?**
- 6. Da chi viene interrotto il dialogo?**
- 7. Chi sta cercando inutilmente?**
- 8. Che cosa spiega Dante il motivo per cui si trova in questo posto?**
- 9. Cosa capisce Cavalcante dalle parole di Dante?**
- 10. Cosa preannuncia Farinata a Dante?**
- 11. Quale è la spiegazione del perché i dannati non ricordino il presente?**
- 12. Come si conclude il canto?**